

---

**Torino**  
Chiesa di San Filippo

Domenica 6.IX.09  
ore 16

Torino Vocalensemble  
Ensemble Sabauda  
Carlo Pavese direttore

Lasso  
Gabrieli  
Handl  
Hassler  
Praetorius  
Schütz

# MITO SettembreMusica

Terza edizione

Un progetto di



Milano



Comune  
di Milano

Realizzato da

Fondazione  
per le Attività Musicali  
Torino

Associazione per  
il Festival Internazionale  
della Musica di Milano

Con il sostegno di



RegioneLombardia

I Partner del Festival



partner istituzionale



CAMERA DI COMMERCIO  
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA  
DI TORINO

INTESA  SANPAOLO



Gruppo Fondiaria Sai



COMPAGNIA  
di San Paolo



cultura dell'energia  
energia della cultura

Sponsor



Sponsor tecnici

**LA STAMPA**  
media partner

**CORRIERE DELLA SERA**  
media partner



media partner TV

**LIFEGATE**<sup>®</sup>  
people planet profit  
eco partner



partner culturale



MITO è un Festival a Impatto Zero.  
Aderendo al progetto di LifeGate,  
le emissioni di CO<sub>2</sub> sono state compensate  
con la creazione di nuove foreste  
nel Parco del Ticino e in Costa Rica.

## **Orlando di Lasso**

(1532-1594)

*Aurora lucis rutilat* per due cori a 5 voci

## **Giovanni Gabrieli**

(1554 ca-1612)

*Angelus ad pastores* per due cori a 6 voci

## **Andrea Gabrieli**

(1510-1586)

*Quem vidistis pastores* per due cori a 4 voci

*Kyrie* a 5 voci – *Christe* per due cori a 4 voci – *Kyrie* per tre cori a 4 voci

*Gloria* per quattro cori a 4 voci

## **Iacobus Handl detto Gallus**

(1550-1591)

*Duo Seraphim* per due cori a 4 voci

## **Giovanni Gabrieli**

*Kyrie* per due cori a 4 voci – *Christe* per due cori a 4 voci –

*Kyrie* per tre cori a 4 voci

*Sanctus* per tre cori a 4 voci

*Angelus Domini* per due cori a 4 voci

## **Hans Leo Hassler**

(1564-1612)

*Duo Seraphim* per tre cori a 4 voci

## **Hieronimus Praetorius**

(1560-1629)

*Decantabat populus Israel* per quattro cori a 5 voci

## **Heinrich Schütz**

(1585-1672)

*Alleluja! Lobet den Herren in seinem Heiligtum* per quattro cori a 4 voci

## **Torino Vocalensemble**

### **Ensemble Sabaudo**

**Carlo Pavese**, direttore

Con la partecipazione dei

**Piccoli Cantori di Torino**

Il concerto del Torino Vocalensemble a Bose, previsto alle ore 16 di domenica 20 settembre, è stato posticipato alle ore 17

## **Torino Vocalensemble**

### **Soprani**

Eleonora Croce  
Elisa Di Dio  
Marzia Di Maio  
Marina Galimberti  
Silvia Graziani  
Valeria Gruppi  
Barbara Sartorio  
Arianna Stornello  
Paola Violino  
Ilaria Zuccaro

### **Contralti**

Manuela Dimasi  
Genziana Gentilini  
Alessandra Gallo  
Vittoria Novarino  
Cristina Pisano  
Piera Prinetto  
Eleonora Roba  
Valeria Sottili  
Alessandra Vaglianti

### **Tenori**

Mosè Conte  
Matteo Gallino  
Corrado Margutti  
Marco Pollone  
Giuseppe Pucci  
Marco Tozzi  
Antonio Valentino  
Keith Wildenberg

### **Bassi**

Cristian Chigliato  
Roberto Gelsa  
Cristiano Marchisella  
Salvatore Mattia  
Dario Ribechi  
Francesco Vernero  
Valerio Zanolli

## **Ensemble Sabaudò**

Judith Pacquier, cornetto  
Floriano Rosini, trombone tenore  
e contralto  
Michele Girardi, trombone tenore  
Michela Versino, trombone tenore  
Cristian Margaria, trombone basso  
Margherita Pupulin, violino e viola  
Roberto Bevilacqua, viola  
Maki Onishi, viola  
Massimo Sartori, viola  
Sabina Colonna Preti, viola e violone  
Marina Bonetti, arpa  
Mariangiola Martello, organo

## **Piccoli Cantori di Torino**

Gabriele Alfarone  
Irene Alfarone  
Marta Ansaldi  
Elisabetta Azzalini  
Irene Barbiera  
Prema Bickel  
Caligaris Maria  
Lorenzo Ceppodomo  
Antonia D'Elicio  
Chiara De Santis  
Giorgia Detrenis  
Alessandro Furfari  
Irene Garzino  
Francesca Giovannetti  
Raffaella Gomez  
Sara Groppo  
Carolina Napoleone  
Chiara Oldano  
Emma Padovan  
Adele Padovan  
Gabriele Polidori  
Julia Rivella  
Iacopo Simonetti  
Laura Vercellin  
Sara Voghera  
Marta Voghera

*Aurora lucis rutilat*

Aurora lucis rutilat,  
Caelum resultat laudibus,  
Mundus exsultans iubilat,  
Gemens infernus ululat.

Cum rex ille fortissimus,  
Mortis concontractis viribus,  
Pede conculcans tartara  
Solvit a poena miseros.

Ille, qui clausus lapide  
Custoditur sub milite,  
Triumphans pompa nobili  
Victor surgit de funere.

Solutis iam gemitibus  
Et infernis doloribus,  
Quia surrexit Dominus  
Resplendens clamat angelus.

Quaesumus, Auctor omnium,  
In hoc paschali gaudio,  
Ab omni mortis impetu  
Tuum defende populum.

Gloria tibi, Domine,  
Qui surrexisti a mortuis,  
Cum Patre et Sancto Spiritu  
In sempiterna saecula. Amen.

*Angelus ad pastores*

Angelus ad pastores ait: Annuntio vobis gaudium magnum:  
Quia natus est vobis hodie Salvator mundi, alleluja.  
Gloria in excelsis Deo, et in terra pax hominibus bonae voluntatis, alleluja.

*Quem vidistis pastores?*

Quem vidistis pastores? Dicite, annuntiate nobis, in terris quis apparuit?  
Natum vidimus, et choros angelorum, collaudantes Dominum, alleluja.

*Duo Seraphim* (Handl)

Duo Seraphim clamabant alter ad alterum,  
Sanctus, Sanctus, Sanctus Dominus Deus Sabaoth.  
Plena est omnis terra gloria eius.

### *L'aurora rifulge di luce*

L'aurora rifulge di luce,  
Il cielo risuona di lodi,  
Il mondo innalza grida di esultanza e di gioia,  
Dall'inferno si levano urla di pianto e di dolore.

Mentre quel potentissimo Re,  
Piegate le forze della morte,  
Calpestando con il piede l'inferno,  
Libera gli infelici dalla sofferenza.

Proprio colui che, racchiuso nel sepolcro,  
Sotto la sorveglianza di un soldato,  
Trionfando con nobile fasto,  
Sorge vittorioso dalla morte.

Si sono estinti ormai i pianti,  
Sono finite le sofferenze dell'inferno,  
Perché il Signore è risorto,  
Proclama l'angelo risplendente di luce.

Ti preghiamo, Autore di tutte le cose,  
In questa gioia pasquale,  
Proteggi il tuo popolo  
Da tutti gli assalti della morte.

Gloria a te, Signore,  
Che sei risorto dai morti,  
Con il Padre e lo Spirito Santo,  
Nell'eternità dei secoli. Amen.

### *L'angelo disse ai pastori*

L'angelo disse ai pastori: Vi annuncio una grande gioia:  
Oggi è nato per voi il Salvatore del mondo, alleluia.  
Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà, alleluia.

### *Chi avete visto pastori?*

Diteci, pastori: chi avete visto? Chi è apparso sulla terra?  
Abbiamo visto il bambino appena nato, e cori di angeli che intonavano lodi al Signore, alleluia.

### *Due Serafini*

Due Serafini proclamavano a gran voce l'uno all'altro:  
Santo, Santo, Santo il Signore Dio degli eserciti.  
Tutta la terra è ricolma della sua gloria.

*Angelus Domini*

Angelus Domini descendit de coelo,  
Et accedens revolvit lapidem, et super eum sedit,  
Et dixit mulieribus: nolite timere; scio enim  
Quia crucifixum quaeritis jam resurrexit,  
Venite et videte locum ubi positus erat Dominus, alleluja.

*Duo Seraphim* (Hassler)

Duo Seraphim clamabant alter ad alterum:  
Sanctus, Sanctus, Sanctus Dominus Deus Sabaoth.  
Plena est omnis terra gloria tua,  
Tres sunt, qui testimonium dant in coelo,  
Pater, Verbum, et Spiritus Sanctus,  
Et hic tres unum sunt.  
Laus et perennis gloria Deo Patri cum Filio, sancto simul Paraclito,  
In sempiterna saecula, Sanctus Dominus Deus Sabaoth.  
Plena est omnis terra gloria tua.

*Decantabat populus Israel*

Decantabat populus Israel: alleluja.  
Et universa multitudo Jacob canebat legitime: alleluja.  
Et David cum cantoribus citharam percutiebat: alleluja.  
In domo Domini: alleluja.  
Et laudes Deo canebat.

*Alleluja! Lobet den Herren in seinem Heiligtum*

Alleluja, lobet den Herren in seinem Heiligtum,  
Lobet ihn in der Feste seiner Macht,  
Lobet ihn in seinen Taten,  
Lobet ihn in seiner großen Herrlichkeit,  
Lobet ihn mit Posaunen,  
Lobet ihn mit Psaltern und Harfen,  
Lobet ihn mit Pauken und Reigen,  
Lobet ihn mit Saiten und Pfeifen,  
Lobet ihn mit hellen Cymbalen,  
Mit wohl klingenden Cymbalen.  
Alles was Atem hat, loben den Herrn.  
Alleluja.

### *L'angelo del Signore*

L'angelo del Signore discese dal cielo  
E, avvicinatosi alla pietra, la fece rotolare via e vi si sedette sopra,  
E disse alle donne: non temete; so infatti  
Perché cercate il crocifisso: ormai è risorto,  
Venite e vedete il luogo dove era riposto il Signore, alleluia.

### *Due Serafini*

Due Serafini proclamavano a gran voce l'uno all'altro:  
Santo, Santo, Santo il Signore Dio degli eserciti.  
Tutta la terra è ricolma della tua gloria.  
Tre sono coloro che in cielo rendono testimonianza:  
Il Padre, il Verbo e lo Spirito Santo,  
E questi tre sono uno solo.  
Lode e gloria eterna a Dio Padre con il Figlio, insieme al santo Paraclito,  
Nei secoli eterni, Santo Signore Dio degli eserciti.  
Tutta la terra è ricolma della tua gloria.

### *Il popolo di Israele proclamava*

Il popolo di Israele proclamava cantando: alleluia.  
E l'intera moltitudine di Giacobbe cantava con arte: alleluia.  
E Davide con i cantori suonava la cetra: alleluia.  
Nella casa del Signore: alleluia.  
E intonava canti di lode a Dio.

### *Alleluia! Lodate il Signore*

Alleluia, lodate il Signore nel suo santuario,  
Lodatelo nella fortezza della sua potenza,  
Lodatelo nelle sue gesta,  
Lodatelo nella sua somma grandezza,  
Lodatelo con trombe,  
Lodatelo con salteri e cetre,  
Lodatelo con timpani e danze,  
Lodatelo con strumenti a corda e flauti,  
Lodatelo con cembali splendenti,  
Con cembali squillanti.  
Ogni creatura che respira lodi il Signore.  
Alleluia.

(traduzioni di Mosè Conte)

Un capitolo fondamentale della storia musicale europea: la musica liturgica policorale fra Cinque e Seicento in Italia e la sua espansione nei paesi tedeschi. Policorale: significa musica eseguita da più cori che si alternano, intrecciano, sovrappongono. Tecnica non inventata, ma esaltata dai maestri di cappella della Basilica di San Marco a Venezia, primo fra tutti Willaert. Qui la vediamo rappresentata nel gioco dei cori vocali, ma ben presto si aggiungono strumenti. Siamo insomma all’aurora del sontuoso stile concertato secentesco e insieme nel glorioso vespero della polifonia rinascimentale. Il viaggio comincia con il fiammingo Orlando di Lasso. Il mottetto *Aurora lucis rutilat*, per due cori a 5 voci, è edito postumo nel *Magnum opus musicum* dai figli Rodolfo e Fernando nel 1604: opera davvero *magna* anche numericamente, perché fecondo è il compositore, soprattutto nei mottetti. Ne trovi di didattici, umoristici, d’occasione, liturgici; a questi ultimi fa capo *Aurora*, che nel genere mottettistico si annovera in ragione dello stile, mentre il testo è quello trionfale dell’inno gregoriano di Pasqua. Composizione grandiosa e magnifica, nella quale Orlando vende benissimo la sua merce: splendore polifonico, sapiente rapporto con il testo, potenza espressiva. Non c’è ancora la separazione formale in più cori dei Veneziani, quanto un frequente dialogo fra i due raggruppamenti vocali. È l’estremo bagliore del Rinascimento, il testamento della polifonia controriformista di scuola romana, ben presto travolta, salvo poche isole, dalla rivoluzione musicale del Seicento. Venezia è una delle fucine di questa trasformazione, Andrea Gabrieli uno dei protagonisti. È amico e compagno di viaggio di Lasso nei paesi del Nord. Quest’ultimo, maestro di cappella alla corte di Baviera, ne favorisce certamente la conoscenza a Monaco, come si capisce dal fatto che ben due edizioni di Andrea sono dedicate a duchi bavaresi. Andrea da Cannaregio: così lo chiamano i concittadini dal sestiere d’origine. Dal 1564 è organista in San Marco. È versato nella musica pomposa, quella sonora, grandiosa, che suona piena e rotonda sotto le volte dorate della basilica. Qui ha la ventura di cantare la vittoria della Cristianità sui Turchi a Lepanto nel 1571. È infatti una chiesa speciale, San Marco. Non è la cattedrale, a Venezia insediata a San Pietro in Castello. È la basilica del Patrono, la basilica dogale, luogo religioso e politico insieme: ospita le grandi funzioni che si connettono con le vicende della Serenissima. Qui fiorisce la sperimentazione: la policoralità, la mescolanza di voci e strumenti, un linguaggio musicale evoluto e quanto mai vario. Se il mottetto *Quem vidistis pastores* riflette la magnificenza delle liturgie natalizie, molteplici corde espressive sono toccate nelle parti di Messa: grave e severo è il *Kyrie* a 5 voci; vivacizzato all’estremo dai giochi di alternanza e di imitazione il *Christe* a due cori; l’altro *Kyrie* a 12 voci si eleva con dolcezza infinita.

Lasso avrà messo lo zampino anche nel soggiorno a Monaco del nipote ventenne di Andrea, Giovanni Gabrieli, che porta al massimo grado il nuovo stile: il mottetto natalizio *Angelus ad pastores* è un vibrante, luminoso edificio di suoni che si diffonde nell’edificio di pietra. La prima parte è giocata sul fitto alternarsi e sommarsi dei due gruppi vocali; una breve sezione in ritmo ternario conduce all’unione trionfale dei cori, che culmina in un esaltante *alleluia*. Lo stesso splendore promana dalle parti di Messa (un *Kyrie* e un *Sanctus*), nelle quali s’intrecciano tre cori. Ma c’è spazio anche per le atmosfere rarefatte del mottetto *Angelus Domini*, dove il dialogo con l’angelo delle tre Marie al sepolcro di Cristo è condotto con severa, commovente essenzialità.

La splendida vita musicale veneziana fa cambiar direzione alla via del Nord: dopo quasi un secolo e mezzo di “colonizzazione artistica”, ora da lassù scendono per imparare e riportano in patria lo stile di San Marco. Hassler arriva nel 1584, fa amicizia con Giovanni Gabrieli ed è con lui alla scuola dello zio. La policoralità e lo stile concertato, già noti in Germania grazie alle edizioni, ora sono bagaglio interiorizzato di un autore; nel mottetto *Duo Seraphim*, il dialogo angelico del testo sembra

fatto apposta per suscitare la fantasia del compositore nel muovere i tre cori. Hieronymus Praetorius nella Penisola non mette piede, ma “venezianizza” quanto Hassler, scatenando passioni ancor più barocche nel vivido rapporto con l’espressione del testo, come constatiamo in *Decantabat populus Israel*, uno dei suoi motetti policorali più riusciti.

Dalla vicina e veneziana Carniola (regione situata nell’odierna Slovenia) proviene Jacobus Handl detto Gallus, uno dei maestri del combinare grandi costruzioni musicali: i monumentali quattro volumi dell’*Opus musicum* impaginano 445 motetti da 4 a 24 voci per uno, due, tre e quattro cori. Ma, come già per i Gabrieli, sarebbe sbagliato ridurre questa musica alla mera dimensione della magnificenza sonora. La sapienza tecnica si dispiega, in maniera forse ancor più sorprendente, perché meno scontata, nella raffinatissima trama di pezzi come *Duo Seraphim*, che riveste di commossa dolcezza la mistica visione di Dio espressa nelle parole del profeta Isaia.

Non poteva porsi altri che Schütz a chiudere il gruppo. Dopo gli anni di apprendistato, nel 1609 eccolo a Venezia a raccogliere *in extremis* il testimone del cinquantacinquenne Giovanni Gabrieli, ormai anziano per la media dell’epoca (morirà quattro anni dopo). Ben 16 voci in 4 cori cantano *Alleluia! Lobet den Herren in seinem Heiligtum*: lo stile della musica cattolica italiana si sposa con la lingua tedesca e con il culto luterano. Tanto vitale e fecondo è il rapporto, che nel 1628 Schütz ritorna ad abbeverarsi in Laguna, dove regna ora Claudio Monteverdi. Stilisticamente in evoluzione, custodisce l’eredità dei “fiamminghi”, s’immerge voluttuosamente nella sensualità musicale “barocca”, approda a una scrittura severa e ascetica: alla fine della sua lunghissima vita, il testimone della musica sacra tedesca è pronto a passare nelle mani di Bach.

**Angelo Rusconi**

Nato nel 2000, il **Torino Vocalensemble** ha cantato in più di cento concerti in sei paesi europei, eseguendo un repertorio di oltre centocinquanta composizioni, tra cui quindici prime assolute (dieci commissionate dall'Ensemble stesso) e la prima italiana, per MITO SettembreMusica 2008, della *Missa Lorca* di Corrado Margutti, di cui ha anche realizzato l'incisione. L'organico negli anni ha coinvolto cantori di dieci diverse nazionalità, coadiuvati dal preparatore vocale Phillip Peterson, e si è aperto a collaborazioni con strumentisti, attori, danzatrici, pittrici. La pratica dell'improvvisazione corale e l'interazione con altre forme artistiche testimoniano il desiderio del Torino Vocalensemble e del suo direttore Carlo Pavese, di sottoporre la concezione tradizionale di concerto corale a un'incessante sperimentazione di nuove forme e possibilità. Recentemente, a questo percorso di ricerca l'ensemble ha affiancato un itinerario a ritroso nel repertorio romantico e classico e in quello sinfonico.

Il Torino Vocalensemble ha preso parte a rassegne, festival, seminari internazionali, ha cantato con l'Orchestra dei Pomeriggi Musicali di Milano, gli Archi della De Sono, la Junge Deutsche Philharmonie, ha collaborato come coro laboratorio con la federazione corale italiana ed europea e organizzato corsi, seminari, concerti di eminenti personalità corali nell'ambito della rassegna Voci e Incontri. Il suo sito web è [www.tve.to](http://www.tve.to)

**Carlo Pavese** è un musicista torinese. Ha approfondito il suo interesse per la nuova musica corale a Stoccolma, dove è stato assistente di Gary Graden, grazie a una borsa di studio dell'Associazione De Sono; si è perfezionato inoltre con Eric Ericson e Tonu Kaljuste. È direttore artistico del Torino Vocalensemble, del Coro Giovanile Coro G, del Coro dei Piccoli Cantori di Torino. Svolge attività concertistica in Italia e in Europa ed è invitato da festival e corsi internazionali come docente di direzione, interpretazione e improvvisazione corale. Ha diretto allestimenti di nuove opere da camera presso il Piccolo Regio di Torino e il Teatro Comunale di Bologna. Le sue composizioni sono eseguite in Italia e all'estero, pubblicate da Carus.

**L'Ensemble Sabauda**, diretto da Sabina Colonna-Preti, nasce a Torino nel 2008 con l'intento di proporre un repertorio di musica antica con strumenti d'epoca. Il gruppo è composto da viole da gamba, cornetti, tromboni, violini, liuti, arpa e tastiere storiche. I componenti, torinesi di origine o di adozione, sono tutti impegnati sui diversi fronti della musica, antica e non, animati da una forte passione nei confronti del repertorio barocco.

Il coro dei **Piccoli Cantori di Torino** è un complesso di voci bianche fondato nel 1972 da Roberto Goitre, in grado di eseguire musiche di ogni genere: elaborazione di canti popolari, polifonia rinascimentale, composizioni di autori contemporanei. È stato chiamato a cantare per conto della Rai, dell'Unione Musicale, del Teatro Stabile, del Teatro Regio di Torino, di MITO SettembreMusica. I ragazzi hanno un'età compresa tra i 7 e i 18 anni e hanno seguito un percorso di formazione che può iniziare dai tre anni di vita. Il coro ha partecipato a concerti, festival e manifestazioni in tutta Italia ed Europa: a Torino sono state organizzate numerose rassegne internazionali, ospitando cori provenienti da Spagna, Ungheria, Bosnia ed Estonia. Nel 1998 i Piccoli Cantori hanno fondato l'Associazione Cantascuola, che si occupa di educazione musicale nelle scuole.

In sostituzione dell'annunciato concerto con la Yellow Magic Orchestra  
Torino - lunedì 2 novembre 2009, ore 21 - Teatro Regio  
Ryuichi Sakamoto: Playing the Piano, Europe 2009  
Posto unico numerato 20 euro

**Se desiderate commentare questo concerto, potete farlo sul sito [www.sistemamusica.it](http://www.sistemamusica.it) o su [blog.mitosettebremusica.it](http://blog.mitosettebremusica.it)**